

**ALLA SCOPERTA DEL BURKINA FASO**

**(10gg/8notti)**



Simbolo drammatico del sottosviluppo africano, il Burkina Faso è un incrocio di tantissimi popoli provenienti da diverse parti ed insediatisi in questo territorio in epoche diverse. È il Paese più ricco di gruppi etnici dell'intera Africa occidentale: ne conta infatti una settantina! Attraverseremo il Sahel e le sue piccole cittadine circondate da campi coltivati a cereali. Poverissimo il Burkina Faso, ma così ricco di fascino, cultura e arte da meritare di essere aiutato con il turismo. Un tempo si chiamava Alto Volta. Sarà un viaggio indimenticabile, con molti disagi, poche comodità e niente divertimenti alla maniera occidentale, adatto per chi ama la vera Africa e l’avventura.

**1° giorno - Italia – Ouagadougou**  
Arrivo in tarda serata, accoglienza da parte del team di Africatraveltour e trasferimento in hotel.

**2° giorno - Ouagadougou - Bobo Dioulasso - Banfora**

Al mattino subito partenza per Bobo Dioulasso, una città che conserva la tipica architettura coloniale. Interessanti la stazione ferroviaria e la vecchia moschea. La città è un centro importante per le industrie e per i collegamenti stradali con i Paesi vicini. A Banfora faremo una passeggiata tra i picchi di Sindou alla scoperta delle rocce in calcare dalle fantastiche forme modellate dall’acqua e dal vento, del villaggio di Niansogoni abitato dai Senufo e, chi vuole, potrà rinfrescarsi sotto le acque della cascata di Kerfiguela.

**3° giorno – Banfora - Loropéni - il paese dei Lobi**

Di buon mattino raggiungeremo un villaggio dove, se possibile, assisteremo all’uscita delle **maschere Bobo-Bwa**. Alte più di due metri e di bella fattura le “maschere piatte” dei Bobo-Bwa sono bianche con disegni geometrici neri e rossi e sono fra le più spettacolari del Burkina Faso. L’organizzazione sociale di questo popolo è basata sull’autorità morale degli anziani. La società è divisa in corporazioni claniche: i contadini, i fabbri ed i griot (cantastorie incaricati della trasmissione degli eventi del passato). Sono per lo più animisti. Nel paese dei Lobi, donne e uomini quotidianamente perpetuano le tradizioni dei loro antenati. Qui la morte fa parte della vita di tutti i giorni e i morti "convivono" con i vivi. I defunti sono sepolti al di fuori della casa, a pochi metri dalla porta d'ingresso, e perché siano visibili a tutti, si modellano statue di argilla con lo scopo di segnalare la loro presenza. Sono grossolane ma sempre circondate da vasi e verdure, in modo che non manchi loro niente di ciò che avevano in vita. In realtà, è un modo per allontanare gli spiriti maligni, gli elfi della notte che possono entrare nelle case minacciando la ragione e l’equilibrio.

**4° giorno – Loropéni - Gaoua - Tiébélé**

Le rovine di Loropeni sono avvolte dal mistero. Per più di sette secoli l’esistenza di questo villaggio è stata legata alle miniere di estrazione dell’oro. Nella vicina Obire vive il popolo di Gan, (Gaoua) ancora governato da una propria dinastia reale. Il re di Gan è quasi obbligato dalla tradizione ad ereditare e proteggere tutte le donne ed i bambini dei re e regine che lo hanno preceduto. In onore di questi re, dopo la loro morte, in una piccola città situata parallelamente alla città dei vivi, viene eretta loro una statua. Attraversando il paese dei Dagarti, popolo molto accogliente che vive in case fortificate e che ci fornirà volentieri spiegazioni sulla loro cultura, arriveremo a Tiébélé che ci affascinerà con le sue caratteristiche case, costruite dagli uomini ma decorate dalle donne. Siamo nel paese dei Gurunsi (o Kassena), a sud est del Burkina. Questa etnia era già presente nella regione nel XII secolo, ma, secondo la tradizione orale, non si conosce né l’epoca in cui sono arrivati né la loro vera origine (forse provengono dal Sudan). Il nome Gurunsi sembra derivare dalla parola Guru-si “impenetrabile al ferro”, poiché una leggenda racconta che il loro capo Babatu li rendeva invulnerabili con una medicina. I Gourunsi costruiscono le loro case in banco chiuse verso l’esterno, in agglomerati familiari che sono delle vere e proprie fortezze. La particolarità di queste case è che vengono decorate dalle donne della famiglia con vivaci pitture geometriche dal forte significato simbolico. Visita dei villaggi di Leo, Po e Tièbelè, passando per il parco Nazinga.

**5° giorno – Tiébélé - Ouagadougou**

Al mattino partenza alla volta di Ouagadougou, centro politico e amministrativo del Burkina Faso e mercato agricolo di rilievo soprattutto per la posizione nevralgica che occupa in rapporto alla rete delle comunicazioni, posto com’è al centro del Paese. Visita della città.

**6° giorno – Ouadagoudou – Porgo – Aribinda**

Da Ouagadougou ci dirigeremo verso il confine con il Mali per visitare il villaggio di Porgo. I caratteristici granai con il cappello di paglia a punta lo identificano subito come un villaggio abitato da Dogon, a suo tempo punto di partenza del loro trasferimento verso Bandiagara in Mali. Proseguimento verso Aribinda.

**7° giorno (deve essere giovedì) – Aribinda, Gorom Gorom, Bani.**

Di buon’ora partenza alla volta di Gorom Gorom. Il mercato del giovedì a Gorom Gorom è uno spettacolo magnifico di Touareg, Peuls, Bella e Songhai venuti dal Mali, dal Niger, dal Burkina stesso per cambiare i loro prodotti: frutta, legumi, oggetti di artigianato, bestiame. Questo luogo sperduto ai confini del nulla diviene una esplosione di vita e di colori, di genti e merci che si mescolano in un brulicante labirinto, più che in ogni altro mercato africano. Ci troviamo nella riserva del Sahel. Un po’ più in là c’è solo deserto, il Sahara. Passando per Dori arriveremo al villaggio di Bani, circondato da 14 colline. Su di esse sono state costruite 7 moschee in terra cruda, disposte in modo da ricordare la figura di un uomo in preghiera. Ciascuna delle moschee ha un nome caratteristico: del sole che tramonta, del sacrificio, della buona idea, della gioia, del sorgere del sole, del piacere. Sulla facciata della Grande Moschea si vedono alcune figure. Chi con le braccia in alto, chi in basso ... Rappresentano le posizioni dei credenti musulmani in ginocchio a pregare.

**8° giorno – Bani - Fada N’Gourma passando per la pista oppure per Kaya e Koupélé, nella terra dei Mossi e dei BissI**

I Mossi costituiscono il gruppo etnico più importante e socialmente più compatto grazie ad un'antica fedeltà tribale. Vivono principalmente nelle regioni centrosettentrionali del Paese e gravitano su Ouagadougou, loro antico nucleo storico.

**9° giorno – Fada N’Gourma - Ouaagdougou - ritorno in Italia**

Ouagadougou è una città particolare. Qui la popolazione perpetua gli stili di vita dei villaggi d’origine e la vita si svolge nelle strade. Nei mercati di strada i colori sono forti, i profumi intensi e mai fastidiosi. In periferia una larga aerea è dedicata all’esposizione degli artigiani, una visita che permette di apprezzare l’abilità di questi artisti dalle cui mani escono i prodotti dell’artigianato africano. In serata trasferimento in aeroporto e notte in volo.

**10° giorno – Arrivo in Italia**

**La quota comprende:** Tutti gli hotels, tutti i pasti (colazione, pranzo e cena), acqua per tutti i partecipanti e per tutta la durata del tour, tutti gli spostamenti in auto di tipologia conveniente al numero dei partecipanti, le escursioni, gli ingressi ai musei, eventuali mance per le foto.

**La quota non comprende:** visto, biglietti aerei, assicurazione sanitaria e bagagli, le spese personali, eventuale supplemento per camera singola negli hotels.

**È obbligatoria la vaccinazione contro la febbre gialla, da effettuarsi almeno 10 giorni prima della partenza.**